

IL CHIODO



1000
mani
Per ogni storia

n. 385

Anno 28 – 15 aprile 2025

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Il Chiodo e Pasqua”

Un “Chiodo”, lo sappiamo bene, unisce, rafforza, sostiene.

Lo sperimentiamo nelle attività di collaborazione, sussidiarietà, attenzione a chi ci vive accanto, e non solo.

Ma quale Chiodo ci sorregge anche quando vengono meno la comprensione, la riconoscenza, l’apprezzamento per quanto si continua a fare anche quando l’entusiasmo vien meno e la speranza si nasconde?

Anche Padre Modesto, come appare da alcuni delicati passi dei suoi scritti, si è trovato a remare contro corrente o con il vento contrario.

Ci siamo mai domandati a quale “Chiodo” si sia aggrappato per continuare nella non semplice strada del suo ministero?

Risponde lui stesso con le testimonianze della sua fede.

Fede e fiducia nelle persone, anche in quelle apparentemente meno affidabili, ma soprattutto fede e fiducia in Dio: il “Chiodo” che garantisce la stabilità e la perseveranza.

Stiamo celebrando l’Anno Santo, siamo vicini – dopo il cammino della quaresima – alla Pasqua e si fa più stimolante il richiamo al rinnovamento, alla ripresa, alla coerenza tra il nostro essere e il nostro fare.

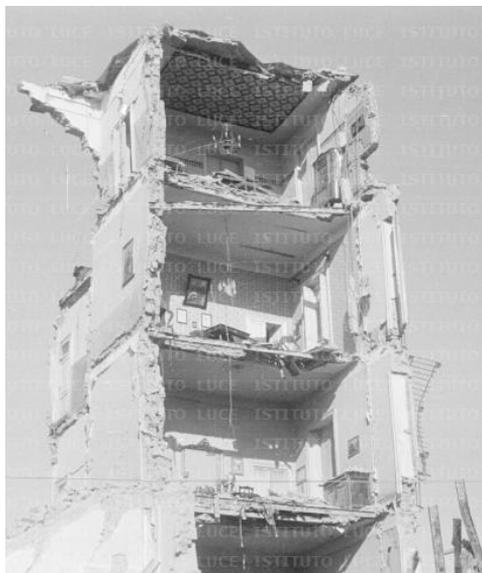
Ai discepoli che gli domandavano quali opere dovessero compiere, per piacere a Dio, Gesù rispose: “Questa è l’opera di Dio, credere in colui che egli ha mandato”. E’ questa “l’opera “che tiene in piedi tutte le altre “opere”.

La Pasqua: morte e risurrezione di Gesù è la nuova energia che può rinnovare, come ci auguriamo, i singoli e il mondo.

E’ il “Chiodo” al quale appendere insuccessi, scoraggiamenti, peccati ma anche rinnovati impegni, propositi e speranze.

Buona Pasqua!

P. Angelo Grande



Buona Santa Pasqua

(nonostante tutto)

Passione e morte di Gesù

Oh Gesù, Gesù mio,
quanta sofferenza sul volto tuo,
sul tuo capo insanguinato
una corona di filo spinato.

Al tuo corpo massacrato
nulla è stato risparmiato,
chiodi e aculei a non finire,
la tua passione dovevi patire.

Tra le urla di una folla impazzita
stavi andando ad immolare la vita,
sotto il peso della croce sei caduto,
per tre volte il Cireneo ti ha rialzato.

Verso il Golgota avanzavi sofferente,
deriso, schiaffeggiato, impotente,
inchiodato infine tra due malfattori
perdonavi in silenzio i tuoi crocifissori.

Ma una spina ti scavava, la più pungente,
dov'era tutta la tua gente ?
Tremante di paura ti aveva abbandonato,
meglio allontanarsi che essere arrestato.

Solo tua Madre e il tuo diletto apostolo
sotto la croce hanno raccolto il tuo rantolo,
alle ore 15 hai esalato il respiro,
al Padre Tuo hai consegnato lo spirito.

Oh uomini dell'immenso universo,
il sacrificio della Croce non vada perso,
Gesù col suo sangue ha lavato il peccato,
ha sconfitto la morte ed è resuscitato.

Il peso della tua croce
è il peccato del mondo, Gesù,
non ti sei sottratto al martirio,
ti sei sottomesso al Padre Tuo, Gesù.

Adria



Pasqua 2025 Festa di Resurrezione!

Al momento della stesura di questo articolo, siamo nel pieno della Quaresima, i quaranta giorni dedicati dalla Chiesa a riflettere sulla qualità della nostra Fede.

Sono anche momenti di digiuno e astinenza a testimonianza della nostra adesione agli insegnamenti di Gesù. Presto sarà la domenica delle palme che ci ricorderà l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, dando inizio alla settimana che terminerà con la Santa Pasqua, la celebrazione della Resurrezione. e non la festa delle uova di cioccolato.

Una settimana intensa che ogni cristiano non può fingere di dimenticare, ricca di devozioni suggestive.

Ma c'è anche un altro modo di celebrare la Pasqua, che non è né alta né bassa, ma quella che si può vivere tutto l'anno ricordandosi degli altri.

La redazione



Significato del logo



Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra,

per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli.

Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. E' il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.

Le onde, che sono sottostanti, sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. La parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. L'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza.

L'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce.

La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per darle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza

(Descrizione ufficiale)

Significato del logo ...per Millemani

Le 4 persone sul logo giubilare fanno pensare ai gruppi di Millemani che, al di là dei colori delle promesse, avevano una chiara identità e collocazione nella mente di P. Modesto. La promessa di MilleMaddo, ad esempio, è blu intenso, colore associato alla calma e alla riflessività e, come sottolineava Modesto, all'intelletto e alla spiritualità, il giallo, colore del sole, identifica la promessa di InSIemeVOLA ed è abbinato alla positività e all'ottimismo, P. Modesto amava definire questo gruppo il più creativo e attento a curare i dettagli, il rosso, colore del cuore e della passione, è presente nella promessa di Mosaico a rappresentare la dedizione e le mani sempre pronte a sporcarsi, infine il verde, che di fatto non è associato a nessuna promessa, per esclusione può essere affiancato a InSIemeX-condividere che Modesto considerava il gruppo più moderno, tecnologico e innovativo. Non a caso per affrontare questo cammino giubilare servono testa, creatività, cuore, mani e sguardo verso il futuro. Millemani è formato da 4 identità ben definite e distinte, unite da quella croce che è spirito guida, parola del Vangelo ma anche sostanza, corpo, concretezza e azione come simboleggia l'ancora da cui è sorretta. Durante questo cammino giubilare verso l'indulgenza aspiriamo alla pace e alla serenità personale e comunitaria, con l'animo e il cuore predisposti ad ascoltare la



Spiegazione del logo secondo Millemani (Chiesa Santa Maria della Vittoria).

parola di Dio attraverso il suo più grande esponente, Papa Francesco. Trepidante è l'attesa e grande il fervore in vista di questo importantissimo evento con l'augurio che ognuno di noi lo possa vivere con il cuore aperto e disposto ad accogliere tutta la gioia e la purezza di questi due giorni per riportarla nelle proprie sede, famiglie e comunità.

D.L.



Roma, ancora una volta



Un po' di tempo fa è apparsa la notizia che l'otto e il nove marzo era stato organizzato, a Roma, il Giubileo del mondo del VOLONTariato. "Dai Da, si va? Chiamiamo Spoleto, Maddo e Collegno e organizziamoci".

Poco tempo, in verità, per organizzarci, mettere InSleme le forze, pensare la tematica, organizzare e pagare il viaggio, dove dormiamo, che si fa una volta arrivati, come ci spostiamo, usiamo i pulmini, le macchine, il treno, il cavallo, le ali? Ma una gran voglia di esserci.

E così è stato. Alcuni sono partiti prima, altri alle 2:30 di mattina (?) col Flixbus, altri comodamente col treno, qualcuno con l'auto; unico comune denominatore: la FEDE, quella potente, quella gioiosa, quella che ti fa venire la voglia di dare un bacino sulla tomba di Papa Wojtyła, quella che ti fa tornare il desiderio di confessarti, quella che tiri su la testa e gli occhi piangono, quella che ti fa sbagliare la fermata dell'autobus per scendere proprio al Gemelli dov'è Papa Francesco, quella che vorresti dormire ma pensi a com'è bello essere lì tutti insieme, ma... contemporaneamente, a quanto ti manca Mody, quella che ti fa essere in San Pietro alla mattina presto con lo zaino, vedi la distesa di sedie davanti a te, vuota, e pensi... "peccato non potersi sedere lì"... ma poi, come per magia, le transenne si aprono e tu ti siedi proprio su quelle sedie che agognavi.

Ho pianto entrando in San Pietro, e ho pensato che molto probabilmente sarà il mio ultimo Giubileo, ho toccato e oltrepassato la Porta Santa, dicendomi: di qui è passato Papa Wojtyła, è passato Papa Francesco ed altri... ora tocca a Millemani. Che emozione! San Pietro ti tocca sempre: impossibile non sentirsi piccoli davanti a quella maestosità, la Pietà ti fa aggrovigliare lo stomaco, ancora una volta, perché pensi a quanto abbiano sofferto Maria e Gesù Cristo, ma anche alla stratosferica bravura di Michelangelo. E ti senti insignificante, ma preziosa agli occhi di Dio. Ed é per questo che ho pianto. Roma, in particolare San Pietro, ha significato molto per me, tutte le volte che ci son stata. Quando ero piccola, coi miei genitori, mi è sembrata "infinita".

Nel 1983, con Giuppy, di ritorno dal viaggio di nozze siamo sbarcati proprio a Roma ed entrati in San Pietro, la mattina prestissimo del 13 giugno, abbiamo deciso di assistere alla Messa proprio in una delle cripte, celebrata da un giovane sacerdote con un accento un po' strano... ma si sa che a Roma arrivano milioni di sacerdoti per celebrare...

Parlando con Modi, 11 anni dopo, è venuta fuori una notizia: quel giovane sacerdote che ha celebrato Messa, nella cripta, alle 7:30 del 13 giugno 1983... con un accento un po' strano era proprio lui! Vai a capire le combinazioni della vita! Nel 2000, a settembre, con il Gruppo Famiglie, siamo tornati a Roma e Mody è riuscito a farci accedere alla Piazza proprio sul percorso che avrebbe poi fatto la Papamobile: è passato Papa Wojtyła proprio vicinissimo a noi ed io sono convinta mi abbia benedetto e guardata nel profondo degli occhi, scrutandomi l'anima. Questa volta Roma ha fatto due "miracoli"; uno di farmi passare un'intera giornata con mia cognata che abita lì ma è sempre indaffaratissima, ma questa volta è riuscita a liberarsi, e l'altro miracolo di farmi trascorrere due giorni con Millemani, carichi, intensi, magici, unici, impareggiabili ed irripetibili, in un posto straordinario in cui si percepisce veramente come la FEDE ti possa cambiare.

Grazie Roma

Mina Traverso Semino

Volere è potere



La mia mamma quando ero ragazzina mi ripeteva sempre questa frase "Volere è potere".

E mai come nel caso dell'organizzazione del Giubileo del Volontariato dei Millemani a Roma questa frase ha calzato così a pennello.

La mia mamma aveva ragione... se una cosa la vuoi e la desideri fortemente trovi il modo per poterla fare.

Questo nostro pellegrinaggio è stato fortemente voluto da tutti quelli che vi hanno partecipato, ci siamo buttati a "sognare" il nostro bivacco, avendo la sensazione inizialmente di essere molto in ritardo e senza avere una minima idea del come e del dove andare ...

Ma la proposta fatta da Eleonora alla due GG non poteva cadere nel vuoto, ormai era scritta sul nostro calendario e tutti sapevamo che in qualche modo ci si doveva provare!

E allora in molti abbiamo iniziato a dire "Sì io ci sarò!"

E riunione dopo riunione, un pezzetto dopo l'altro siamo arrivati a Roma in 42, con il nostro programma, la nostra tematica, il nostro sacerdote, il nostro ricordino, il nostro

meraviglioso striscione, le nostre promesse e soprattutto con il nostro grandissimo entusiasmo e la voglia di vivere tutti insieme questa bellissima esperienza !

E allora tutti insieme abbiamo camminato e pregato verso la porta santa, abbiamo passeggiato e chiaccherato per le vie di Roma, abbiamo partecipato alla Santa Messa in San Pietro, abbiamo letto e riflettuto sul significato del donarsi agli altri, della speranza, della fede e della carità.

Abbiamo aggiunto i colori delle nostre promesse a quella moltitudine di colori e di bella umanità

che è il meraviglioso mondo del volontariato!

...una marea di colori e di sorrisi, questo ciò che mi rimarrà più impresso!

Mamma avevi proprio ragione "volere è potere!"

Il volere è andato oltre l'annullamento del treno, il dover trovare in fretta una soluzione alternativa, il viaggiare tutta la notte, il sonno perso...

Era il mio primo Giubileo e meglio di così non me lo potevo aspettare!

Non a caso cito qui mia mamma, perché i miei genitori sono le persone alle quali mi sono trovata maggiormente a pensare nel varcare la soglia della Basilica, come se Cielo e Terra potessero in quel momento toccarsi... ma questo è quello che ho vissuto io, il mio intimo Giubileo.

Ancora una volta devo ringraziare Padre Modesto che mi ha permesso di far parte della famiglia meravigliosa dei Millemani, una famiglia dai tanti dialetti, che ogni volta che decide di fare qualcosa, cerca sempre di farlo al meglio, che vive sempre a colori e porta sempre il sole nel cuore.

Sabina



Mille Mani... un solo Cuore



Questo ultimo weekend 8 e 9 marzo 2025, io e mio marito Daniele abbiamo partecipato al Giubileo del Volontariato.

Ricorderemo con affetto questo evento, non soltanto per il prezioso messaggio intrinseco alle Giornate stesse, ma per aver condiviso con il gruppo di Spoleto, Genova e Collegno toccanti momenti di solidarietà e accoglienza.

Gli sforzi di questa meravigliosa Associazione hanno contribuito in modo molto significativo, a parer nostro, al successo dell'evento influenzando numerose vite, ne siamo convinti, anche davanti alla tv. La rara dedizione e compassione nel fare volontariato nella nostra società moderna è impegno che richiede tenacia, fede, dedizione quotidianamente perché, spesso, si entra in conflitto con necessità familiari e con impegni economici per rendere possibile un viaggio e/o un evento condiviso ma ciò non scoraggia! Anzi! Ci si ripromette di farlo e rifarlo ancora non solo per vivere in prima persona questo grande atto di comunità ma, e soprattutto, per coinvolgere le future generazioni!

Le levatacce, il cammino, le attese sono stati sforzi voluti e congiunti per infiammare questa magia e noi non possiamo non esprimere la nostra gratitudine per averci coinvolto nel vivere questi unici e numerosi momenti che hanno caratterizzato questi due giorni, appunto, magici! Ecco cosa abbiamo visto: ci si incontra, ci si abbraccia, grandi sorrisi che fanno bene al cuore e all'anima! L'evento non avrebbe avuto il successo che ha avuto senza l'abnegazione di

tutti gli organizzatori. Pensiamo a Eleonora e tutto lo staff di Millemani dislocati tra Spoleto, Collegno, Sestri e Genova che hanno offerto

volontariamente il loro tempo (anche ore notturne cedute alle preoccupazioni perché tutto funzionasse) e competenze efficaci nell'organizzare il tutto e... ramanzine per non far disperdere il gregge! Ma certo! Ci sta.

Tempo, talento e spirito di donazione

non sono passati inosservati neanche nell'organizzazione dell'evento: Un Natale che sia tale, occasione che ci ha permesso di partecipare come Associazione Aido e di conoscere meravigliose persone che non sentono mai la fatica per essere testimoni di fede e carità cristiana. Desideriamo salutare ed estendere la nostra più sentita testimonianza di affetto a tutti i gruppi che si sono uniti a Spoleto che con il loro affabile abbraccio e sorriso, generosità ed energia, (nonostante la scomoda notte appena trascorsa) hanno giocato un ruolo essenziale nel rendere la giornata piacevole e memorabile! Tanta dedizione fa davvero la differenza e ci sostiene nel cammino per andare incontro all'altro. Grazie perché con persone come voi, il mondo è più bello! Attendiamo con piacere la possibilità di lavorare di nuovo insieme in futuro e ci terremo ad essere aggiornati sulle prossime opportunità di volontariato.

Ad maiora semper.

Rosanna e Daniele



Rosanna e Daniele



Millemani al Giubileo del volontariato



Da - Vatican.news

Domenica mattina 9 marzo in piazza San Pietro per la Santa Messa eravamo un piccolo puntino blu tra gli sgargianti colori delle tante e numerose associazioni di volontariato presenti.

Ormai sulla via del ritorno abbiamo visto che Vatican News per l'articolo sulla Santa Messa di quella mattina aveva proprio scelto una foto di noi con il nostro striscione in primo piano.

Subito è scattata la domanda su perché proprio il nostro striscione: perché era il più bello? Quello fatto meglio? Quello che riportava, insieme ai loghi dei nostri gruppi, il logo e la mascotte del Giubileo? Alla fine ci siamo resi conto che quello che aveva colpito la redazione oltre la bellezza sono state le parole: "Millemani per gli altri".

Parole che esprimono a pieno il senso del volontariato, l'essere attivi e vicini agli altri, al nostro prossimo conosciuto e sconosciuto. Correggo, eravamo un piccolo puntino blu dal grande cuore aperto e dalle Millemani tese agli altri. Un'associazione impegnata verso gli altri e fiera di riuscire a portare avanti gli insegnamenti ricevuti dal suo fondatore Padre Modesto Paris, che dal cielo continua a essere il nostro motore. Siamo stati accompagnati

durante questo importante evento anche da Padre Stanislao con il suo grande e contagioso entusiasmo.

Michela M. – Millemani

Giubileo del volontariato Riflessioni

Sono stati due giorni intensi, a tratti emozionanti, sicuramente gioiosi.

A gennaio si pensava di essere in ritardo con l'organizzazione, non sapevamo come muoverci e dove alloggiare, e nemmeno cosa fare.

Poi, tutti insieme, abbiamo dato vita a questi due giorni, in cui ogni tassello è andato al posto giusto.

E con un po' di follia, abbiamo viaggiato di notte, senza considerare la stanchezza, senza porsi dei limiti, senza ma e senza se, con la certezza che tutto è possibile.

La stessa follia che traduce i sogni in realtà, un patrimonio "genetico" che abbiamo ereditato dal nostro Padre Modesto.

Che bello, anzi bellissimo!

Un enorme grazie a tutti!

Sabrina

Casa Sogno a Rumo ha bisogno del contributo di tutti per la sua manutenzione. Quale sostegno più semplice del 5 per mille?

Non basta certamente a sostenere tutte le spese ma è comunque un bel contributo che richiede veramente uno sforzo minimo.

Aiutaci con la tua firma nella dichiarazione dei redditi e proponi ai tuoi amici di fare altrettanto

Grazie!
Fondazione P. Modesto ONLUS
C.F. 920 231 102 21

Sostieni la Fondazione P. Modesto ONLUS donando il tuo 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi:
C.F. 920 231 102 21



Ciao Adri



Ti ringraziamo per la tua amicizia sincera, autentica e affettuosa. Ti ringraziamo per la forza che ci hai saputo trasmettere senza mai risparmiarti e

senza mai lamentarti.

Ti ringraziamo per le tue mani d'oro, per tutte le cene, per tutti i frisceu, per tutti gli oggetti che confezionavi e che ci regalavi.

Ti ringraziamo per il tuo attaccamento a Mosaico che non ha mai vacillato e che ci ha spronato a organizzare le gite in Val Berlino. Campi estivi e tante altre attività.

Senza neppure chiedertelo segnavamo il tuo nome perché sapevamo che avresti detto SI.

Ti ringraziamo per l'esempio che sei stata come una mamma, amica, volontaria e come persona, per la tua semplicità che era la tua forza e per la tua Fede.

La tua promessa è salita in cielo, anzi in Paradiso, dove sicuramente avrai trovato i tuoi cari, Modesto, la Pina 1, la Pina 2, la Tonina.

Immagino il tuo volto e l'espressione dei tuoi occhi nel ritrovarti con loro e tu che dici "ALLORAAA che si fa?".

Allora Adri, ce la metteremo tutta, vogliamo esserci per i tuoi figli e per la tua grande amica Valmi.

Sappiamo che da lassù tu ci osservi e ci dai forza... ALLORAAA!!!

Ciao guerriera indomita.

Daniela

Le ultime di Nonno Luciano



Da quando padre Modesto ha abbracciato la causa di Nonno Luciano, ritenendo meritevoli di pubblicazione sul Chiodo i suoi contributi a favore dei bambini di Bafut realizzati attraverso le offer-

te raccolte regalando bellissimi origami, su tutti i numeri del Chiodo riferiamo notizie più recenti relative alle sue attività.

Così, nel corso degli anni abbiamo raccontato degli interventi chirurgici a favore di tanti bambini con patologie di vari tipi, anche raccontato delle divise scolastiche fatte cucire in loco, e così via ogni volta che se ne presentava l'occasione.

Stiamo vivendo il periodo pasquale, e come già accaduto, Natale compreso, in accordo con i padri della Missione, Luciano provvede a sponsorizzare la consegna di pacchi dono composti da riso e latte, che se non sono uova di cioccolata, per cento famiglie sicuramente sono anche più utili.

L'operazione, pur tra alcune difficoltà tecniche, è tuttora in corso per cui non la rendicontiamo in questo Chiodo, ma lo faremo sicuramente nel prossimo numero.

Per ora ci limitiamo a considerare che se si vuole fare del bene le vie non mancano.

Potremmo chiudere qui ma in realtà N.L. ha una nuova sorpresa sempre in favore della Missione, quella che potremmo definire "Operazione capra", perché proprio a questo si riferisce.

In sintesi, si tratta di sponsorizzare (ci pensa lui) l'acquisto di una capra gravida da assegnare in custodia a un pastore vicino alla Missione, che custodendola ne trarrà anche i benefici.

Alla nascita il piccolo resterà in capo alla missione e la madre diventerà proprietà di chi l'ha accudita.

Per ora, ancorché in bozza, l'idea è questa e se andrà in porto, come ci auguriamo, ne parleremo ancora descrivendola meglio.

Per ora ci fermiamo qui e intanto...

Buona Santa Pasqua da Nonno Luciano.

A.V.



I miei ricordi del Triduo Pasquale



Immagine velata del Crocifisso.

Ripensando a una me bambina, nei giorni precedenti alla Pasqua, sento ancora una sensazione di angoscia. Andavo a scuola dalle Suore, abitavo in una canonica, i miei genitori commercianti erano assorbiti dal lavoro, a casa c'erano i nonni – affettuosissimi ma molto legati alle tradizioni

contadine – e avevo una sorella minore a cui badare. Già durante tutta la Quaresima avevamo vissuto un'atmosfera penitenziale molto forte: poca TV (leggi quella dei Ragazzi del pomeriggio solo sul 1° ed unico canale), crocifissi velati, cibo poco allettante (legumi e verdure che a me non piacevano molto...) ma il culmine si raggiungeva il Venerdì Santo: campane a morto, obbligo ad assistere alla Via Crucis, ascoltare il racconto cruento della Passione più volte. Già dal Sabato si respirava un po' con maggiore sollievo: si poteva portare alla Benedizione le uova sode, il capocollo o salame, la torta di formaggio... si parlava dell'arrosto di agnello del giorno successivo... quando i miei sarebbero stati a casa tutti e due, ma stanchi morti per fare qualsiasi cosa diversa dal dormire e riposarsi (papà) e del cucinare per tutti (mamma). Allora lo sciogliersi delle campane al mattino della Domenica era veramente il segnale che la vita poteva ricominciare! In una bambina che pur andava al Catechismo regolarmente, e che ne sorbiva una porzione aggiuntiva dalle Suore, questo significava poter tirare un sospiro di sollievo, godere delle poche piacevolezze della mia vita di sorella maggiore e... poter indossare il vestito nuovo riservato a quel giorno... senza altre consapevolezze. Ecco perché pensando agli Apostoli che andavano verso Emmaus, posso solo intuire, in proporzione, lo stato d'animo di chi si è visto crollare tutto ciò in cui aveva creduto fino a quel momento, perdendo un

amico e Maestro, e in quel modo infamante e incomprensibile per un Giusto... un Venerdì che li aveva visti assenti sul teatro della Tragedia, un sabato di attesa e... le dicerie di alcune donne che affermavano di aver visto il Maestro vivo... altro terremoto interiore che non permetteva più di pensare a tornare semplicemente a pescare come prima. Confusione, smarrimento, nonostante il Maestro avesse detto loro e annunciato il tutto... ma la testa e il cuore erano ancora impreparati... Buona Resurrezione a tutti... dal senso di sconfitta, dalle angosce della vita, dalle sensazioni di aver perso qualcosa o qualcuno di importante per noi... e ognuno metta qui quello che vuole. Il Venerdì non dura per sempre, la Vita, quella Eterna sì! Auguri a tutti!

R.M.

Radici cristiane

Il futuro si fa largo tra le strettoie del tempo.

Il Giubileo rinnova le radici Cristiane. Una trama intessuta dalla Misericordia.

Un oceano di folla, dal campanile alle piazze.

Visi accoglienti e mani operose e generose, con entusiasmo lungo un percorso penitenziale.

Vocazione spirituale all'incontro, all'ascolto della voce, all'invito di Dio.

L'assenso del cuore purificato effonde carismi di Fede e l'amore per Gesù: membra vive della Chiesa.

Profuma la giovinezza del cuore, al bisogno del prossimo che eleva precì con fervore.

La Santa Vergine intercede per Grazia verso la ...

Santa Pasqua di Resurrezione.

Anna O. Grassia



"CarneVALE che VALE" Ieri - Oggi



Era febbraio 2008 quando Modesto sfilò per le strade di Borgata Paradiso, a Collegno, con un carro "modesto" trainato da un pulmino. Sotto la pioggia, un gruppo di bambini riempiva il carro, tutti entusiasti di festeggiare il "Carnevale che Vale" – così lo si chiamava all'epoca. Un ringraziamento va all'archivio fotografico di Millemani.org, da cui proviene la foto di quell'evento.

E arriviamo al 2025 con un carro di Carnevale, trainato da un trattore, sfoggia un rimorchio decorato con personaggi tratti dalla favola di Pinocchio. L'idea è nata dai ragazzi Rangers, con il supporto di Millemani e dei genitori dei bambini Rangers, sempre allegri e disponibili.

È stato un autentico lavoro di squadra: tra pittura, cucito e riciclo creativo. Alcuni esempi? Sacchi di caffè trasformati in grembiuli di Gepetto, materassini di gomma diventati onde del mare e pesciolini, e molto altro ancora. Senza dimenticare lo straordinario impegno per l'allestimento del carro. Ovviamente, non sono mancati gli ostacoli dietro le quinte: dai documenti alla gestione del tempo, con l'incertezza di riuscire a sfilare o meno, e la necessità di trovare rapidamente un'alternativa. Ma, grazie

a Modesto, abbiamo imparato nel tempo che le vie semplici non ci mettono alla prova, né ci spingono a scoprire quanto entusiasmo siamo in grado di trasmettere e quanta fiducia ci possiamo mettere.

Sabato 15 marzo, a causa del maltempo, non è stato possibile sfilare con gli altri carri per le vie di Collegno. Si è quindi optato per una prova costumi, con tanti Pinocchio, gatti, volpi,

Geppetto e fatine che hanno sfilato insieme. Inoltre, è stato effettuato un test del carro, che è arrivato a sorpresa davanti alla Parrocchia. Giusto il tempo di scattare qualche foto, prima di ripartire per evitare la pioggia.

La serata si è poi conclusa con la proiezione di un video realizzato da Enrico sul suo viaggio in Camerun, nella missione agostiniana. A seguire, un momento conviviale con pasta

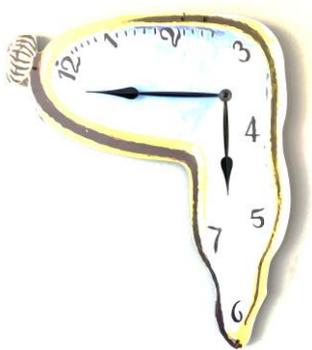
e bugie offerte dai gruppi, in segno di gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito ai preparativi.

Per non vanificare tutto il lavoro svolto, ci riproveremo domenica prossima 23 marzo, questa volta a Pianezza. Le prove sono fatte: ora non ci resta che mantenere vivo l'entusiasmo, incrociare le dita per il bel tempo e, magari, chiedere a Modesto, da lassù, di darci una mano.

Patrizia Millemani Collegno



Modi di dire e di fare...



Tutto cambia e tutto si evolve, ma purtroppo anziché migliorare la vita, capita che a volte il cambiamento la renda più complicata.

Alcuni esempi.

Una frase soventemente citata dai politici per indicare fermezza d'intenti è "mantenere la schiena dritta"; affermazione che ai miei tempi, invece, era riferita a qualche studente svogliato. Classico era il modo di dire "studia poco, è una schiena dritta".

Un'altra allocuzione che ha cambiato il significato è "fare il furbo" giacché se un tempo l'azione scorretta di chi approfittava indebitamente di qualche opportunità assumeva un significato negativo tanto da essere citata come esempio da condannare, oggi fare il furbo, in taluni casi, diventa un merito, un esempio da imitare se non si vuole figurare come un pesce fuor d'acqua.

Un tempo si insegnava ai ragazzi che la via della giustizia e sempre quella da seguire in ogni frangente, e che farsi carico dei propri errori sia prima di tutto un dovere; oggi invece, un Muzio Scevola qualsiasi probabilmente sarebbe citato come esempio d'idiozia più che di correttezza morale.

Altri esempi potrebbero essere citati a dimostrazione che il comune pensare è cambiato negativamente e che i valori di un tempo sono finiti in un cassetto. Ne sono la dimostrazione palese i testi di alcune canzoni.

Chi avrebbe, oggi, il coraggio di cantare "Non ho l'età per amarti..." ancorché di un amore giovanile e sincero, oppure, canzoni come "Finestra ca lucive" ossia

l'esternazione del dolore per la morte della persona amata? Per contro accade che il sindaco di una città sia costretto a rinunciare alla presenza sul palco di un cantante famoso a causa della equivocità delle sue canzoni.

E ancora.

Ogni giorno si sente di baby gang sgominate, indice che esistono e che sono sempre più spavalde, relegando nel dimenticatoio i bei tempi del ricreatorio parrocchiale dove c'era sempre qualcuno che spiegava da che parte sta il bene.

E la lista dei modi di dire o di fare che nel corso degli anni sono cambiati potrebbe proseguire, elencando effetti i cui frutti negativi purtroppo sono sempre più palesi.

Sembra quasi che il mondo si sia stufato delle belle cose che settanta e più anni di pace hanno consentito di creare, e se l'Orologio dell'Apocalisse ci concede ancora pochissimo tempo, ci sarà pure qualche ragione attribuibile al non senso con cui è gestito questo nostro pianeta.

Da anni Papa Francesco cerca di mettere in guardia contro i pericoli della guerra; "una guerra a pezzi" diceva, e lo ripete tuttora.

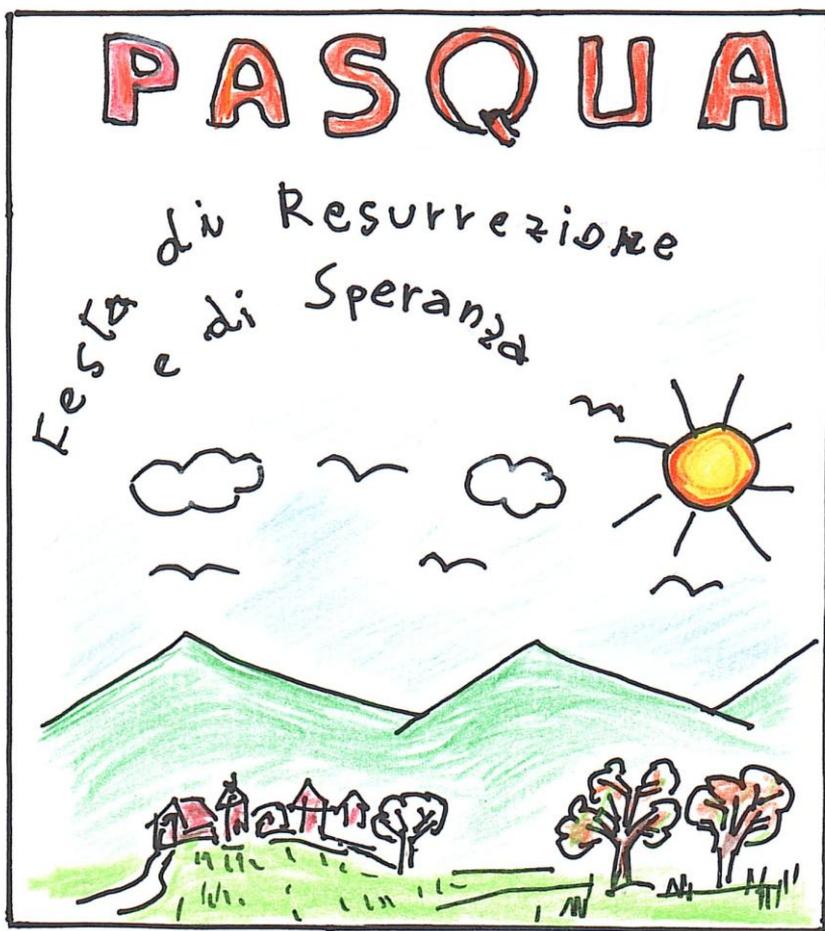
Ebbene alla guerra ci siamo arrivati, e se per il momento i proiettili non arrivano ancora dalle nostre parti, ciò non toglie che il rischio sia non da sottovalutare; con buona pace alla schiena dritta.

E per tentare di porre rimedio a una situazione non propriamente entusiasmante non c'è che insistere nella denuncia di quanto sta accadendo affinché sempre più tante persone prendano consapevolezza che i mali del mondo li può curare solo la fratellanza universale.

Un esempio lo ha suggerito un parroco di Monza permettendo di festeggiare la fine del ramadan sul sagrato della sua chiesa, un gesto di condivisione che sicuramente avrebbe ricadute positive sui destini del nostro unico pianeta se fosse imitato.

Alberto





Carlo.

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 385 – anno 28° - 15/04/2025
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768